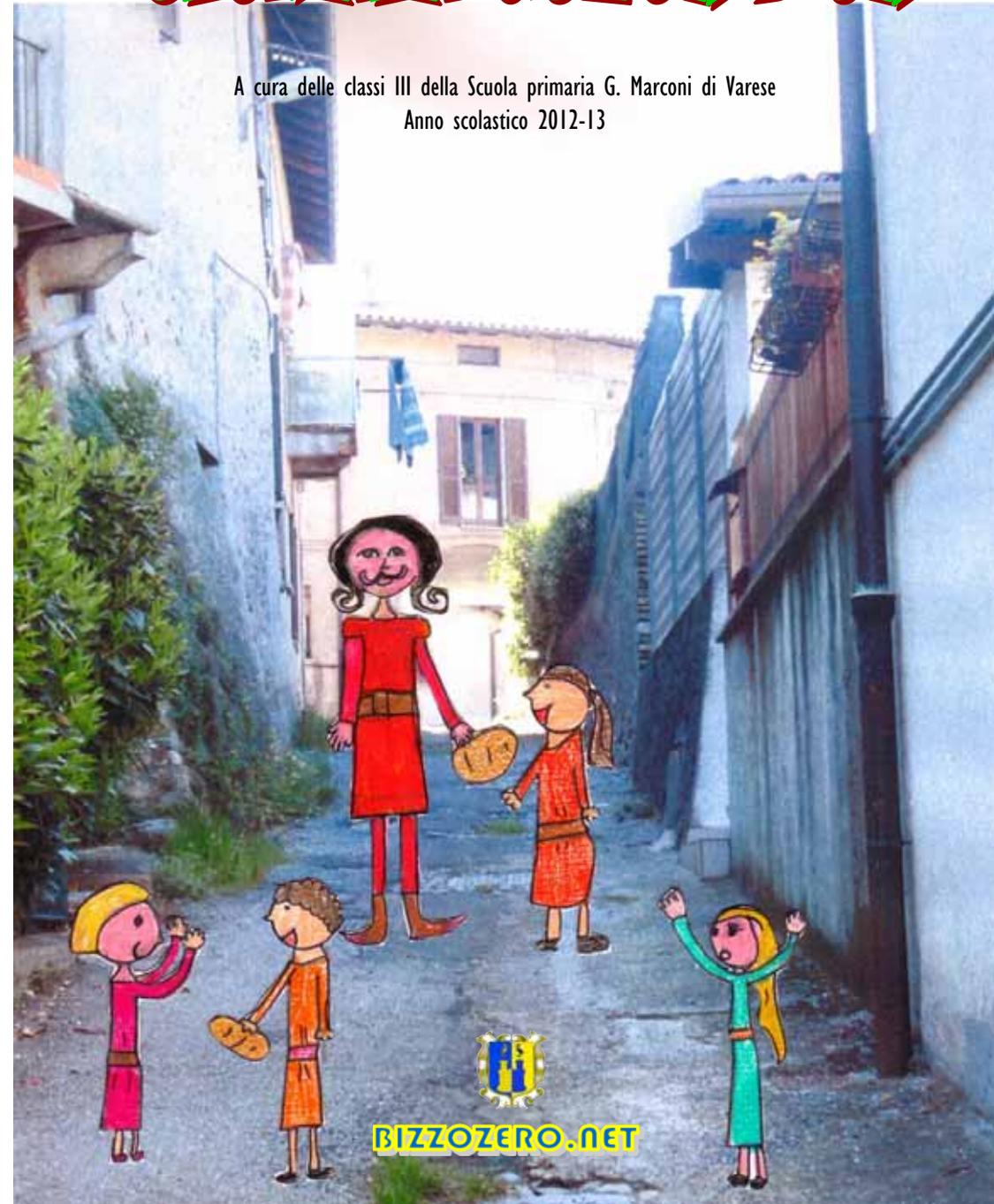


FIABE A BIZZOZERO

GIUANIN COEUR D'OR

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2012-13

Il presente file PDF è stato impostato per consentire come nel libro cartaceo, la visione affiancata della pagina della fiaba con la pagina del disegno; a tal fine è stato necessario aggiungere questa pagina di testo e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine di testo.



BIZZOZERO.NET

FIABE A BIZZOZERO

GIUANIN COEUR D'OR

A cura delle classi III della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2012-13



BIZZOZERO.NET

IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

La città di Varese è caratterizzata dall'essere una realtà poli-centrica, il frutto di un'aggregazione di tante piccole comunità autonome. Una peculiarità che è anche una ricchezza storica ma soprattutto sociale, che come tale si ritiene vada preservata. Il progetto "Fiabe a Bizzozero" nasce con lo scopo di contribuire a conservare questa peculiarità cercando di sviluppare nei bambini un rapporto affettivo con il loro rione, con il territorio e la comunità storica in cui essi sono inseriti, per avere degli adulti più consapevoli e partecipi.

Per aiutare a sviluppare questo rapporto, il progetto cerca di far scoprire il territorio ed i suoi monumenti ai bambini di Bizzozero. A tal fine gli alunni delle locali scuole elementari sono invitati a illustrare le scene di fiabe classiche o inventate appositamente per l'occasione, utilizzando Bizzozero ed il suo ambiente (spazi naturali, edifici, scorci caratteristici,...), come sfondo delle illustrazioni, e magari del racconto stesso, se inventato.

La proposta, concepita come progetto aperto, viene poi adattata alle specificità di ciascuna classe.

Le classi terze della scuola primaria G. Marconi di Varese, dell'anno scolastico 2012-13, propongono attraverso questo lavoro il racconto di "Giuanin cour d'or", una fiaba dei nonni di Bizzozero, ambientata per l'occasione nel rione, e illustrata attraverso i disegni degli stessi bambini che hanno utilizzato come sfondo delle proprie tavole, le fotografie da loro stessi scattate per le vie del borgo.

Titolo: Giuanin cour d'or
Collana: Fiabe a Bizzozero
Adattamento testo: Cristina Pirovano
Disegni e fotografie: Classi III Scuola primaria G. Marconi di Varese anno scolastico 2012-2013
Disegno di copertina: Chiara Pugliese, Ilaria Muraca e Tommaso Paviano
Progetto Grafico: Raffaele Coppola
Pubblicazione a cura di: BIZZOZERO.NET

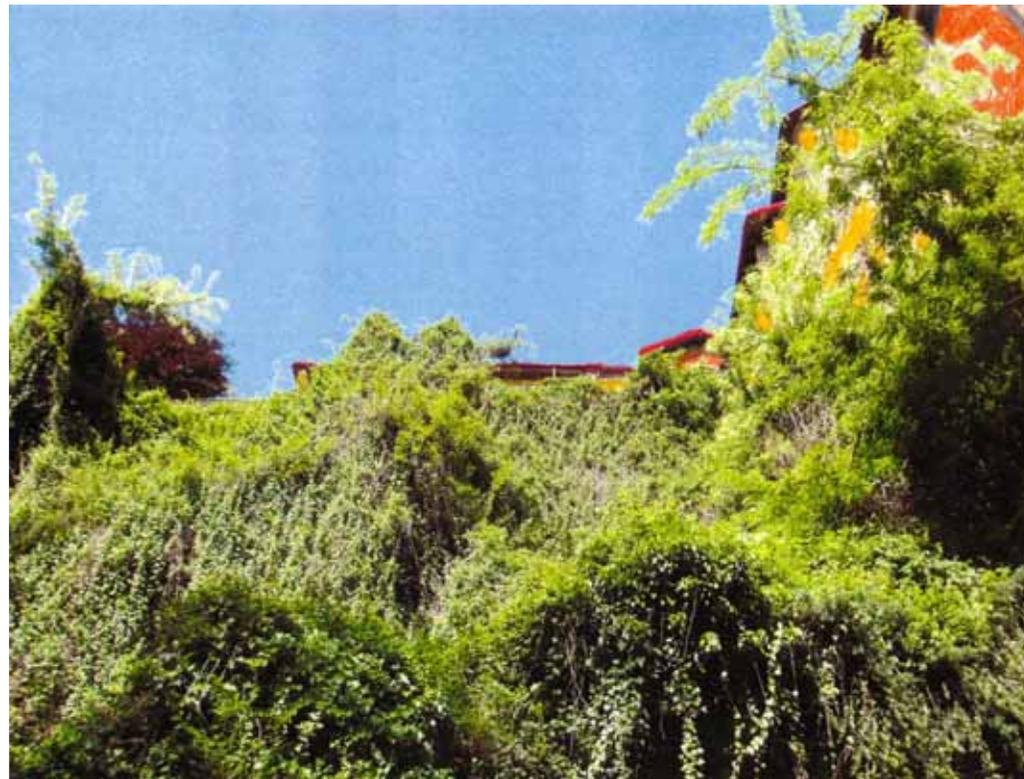
Stampato nel mese di giugno del 2013

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

Raffaele Coppola - Promotore di Fiabe a Bizzozero

GIUANIN COEUR D'OR

C'era una volta e oggi ancora c'è un piccolo paese: una manciata di case sparpagliate sul crinale di una collina, proprio nel punto in cui il fiume la squarciò in due, scavando un'ampia e verdeggiante vallata. Se dal fondo della valle si guardava in su, sembrava che quelle case da un momento all'altro potessero scivolare giù... ma forse non accadde e nemmeno accadrà.



Il piccolo paese sulla collina
Scorcio di Bizzozero dalla Valle dell'Olona
Disegni: Alunni delle classi terze

Gli abitanti di quel paese non erano tanti e tutti vivevano in armonia, fino a quando, non si sa come non si sa perché, iniziarono ad essere sospettosi, avari, invidiosi l'uno dell'altro ed egoisti. Ognuno si occupava solo del proprio campo, dei propri animali e della propria famiglia, come se, invece che in un paese, le case fossero ciascuna su un'isola diversa. In quella terra viveva Giovanni. Giuanin, era questo il nome con cui tutti lo chiamavano, era un giovane buono, bello, gentile e soprattutto attento e generoso. Abitava sull'unica piazza del borgo e ogni giorno vedeva dalla sua finestra gente che discuteva, bambini che si accapigliavano e donne che litigavano per una manciata di fieno. Questo spettacolo rendeva Giuanin triste. Cosa era accaduto dopo il suo ritorno da Bellinzona? Quando era partito la gente era diversa...



Giuanin in piazza tra gli abitanti che litigano
Piazza S. Evasio - La casa di Giovanni da Bizzozero
Disegni di: Alessandro Spaziani, Wissal Riri, Valentina Prestinoni

Un mattino, mentre tornava a cavallo da Milano e percorreva una via tra i boschi non molto trafficata, ma famosa, perchè infestata dai briganti, si imbattè in una donnina che avanzava pian piano. Aveva sulle spalle una gerla e procedeva in salita proprio come una chiocciolina sotto il carico piacevole del suo guscio. In quel mentre passò accanto a lei un carro e alzò un tale polverone che la donna fu avvolta in una nuvola densa, ne passò subito un altro e fu come sparita. Quando Giuanin finalmente la raggiunse, vide che la vecchina curva, non si sa se per gli anni o per il peso della gerla, non sembrava affaticata o infastidita dal polverone, anzi gli sorrideva serenamente. Giuanin, che fu subito colpito dal suo sguardo, da quei due occhi vispi e verdi come due gemme, la salutò. Poi, sceso da cavallo, l'aiutò a salire con la sua gerla sul suo carretto.



Giuanin incontra la donnina
La Valle dell'Olona vista da Bizzozero
Disegni di: Letizia Lim, Giorgia Fasola, Martina Nauti

L'accompagnò fino alla fattoria dove lei viveva, proprio al limite del bosco e vicino ad un'antica chiesina in cui nessuno andava più. Lì la donna scese silenziosa dal carretto, ma, prima di caricarsi sulle spalle il suo fardello, prese dalla gerla un po' dei teneri germogli che era andata a raccogliere in fondo alla valle e, senza dire parola, lo donò al giovane con uno splendido sorriso e se ne andò. Giuanin fece appena in tempo a ringraziarla e salutarla che era già sparita, ma, mentre stava per rimontare a cavallo, gli sembrò di sentire una voce che diceva: - Giuanin, Giuanin coeur d'or: ul Ben al porta ben!

Si guardò intorno. Prima a destra, poi a sinistra, ma... nessuno. Era stata lei? No, non poteva essere, della vecchina nemmeno l'ombra e poi non gli aveva mai rivolto la parola durante il viaggio, lo fissava solamente e sorrideva, chissà....

Un po' stupito e ormai sicuro che quella voce fosse solo un effetto della stanchezza e della fame, infilò in fretta i germogli donati dalla vecchina nella sua bisaccia e ripartì verso il paese: era l'ora del pranzo e lo stomaco brontolava!



La vecchina dona i germogli a Giuanin

La chiesetta di S. Stefano a Bizzozero

*Disegni di: Valerio Martinoli, Tommaso Campanale, Lorenzo Nardone,
Andrea Pejrani*

Giunto a casa, lasciò il cavallo al suo scudiero, prese con sé la borsa e, mentre saliva le scale, pensava alla vecchina che aveva incontrato: che sguardo lieto e rassicurante. Nessuno lo aveva mai guardato così. Varcò la porta e, quando lanciò stancamente la borsa sul tavolone di legno, udì uno strano tintinnio... Le sorprese quel giorno, non erano finite? Aprì la bisaccia e si inquietò: i germogli erano spariti! Eppure li aveva messi lì... Frugò e riguardò meglio. Cos'era quello strano tintinnio? Infilò la mano in fondo alla bisaccia e con le dita accarezzò dei sassolini, ne tirò fuori una manciata e fu allora che rimase come di pietra: erano dei piccoli grani d'oro, tanti grani quante erano le foglie di quei germogli: una vera fortuna! Da una manciata di teneri germogli verdi ad una... d'oro...! La sua borsa era dunque magica? Neanche per sogno! Quei germogli allora?



Giuanin trova i grani d'oro

Disegni di: Chiara Fedele, Jade Aponsah Sefah, Giorgia Cugnetto

Passarono due primavere e quella ricchezza non indurì per niente il cuore di Giuanin, che, anzi, era sempre più caritatevole e non si risparmiava mai la fatica di aiutare chi vedeva bisognoso. Era sempre pronto, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Non donava solo il suo pane, ma offriva la sua amicizia: Giuanin era davvero amico di tutti. Sapeva sempre cosa consigliare e cosa fare al momento giusto.

Qualcosa di misterioso, però, gli stava accadendo. Non solo lui se ne accorgeva, ma tutti lo capivano standogli insieme: più Giuanin spendeva il suo tempo per gli altri, più era felice ed era felice di una felicità contagiosa. Ogni suo gesto di generosità sembrava trasformare i grani d'oro del suo tesoro in una vera ricchezza che colmava il suo cuore di una letizia traboccante.

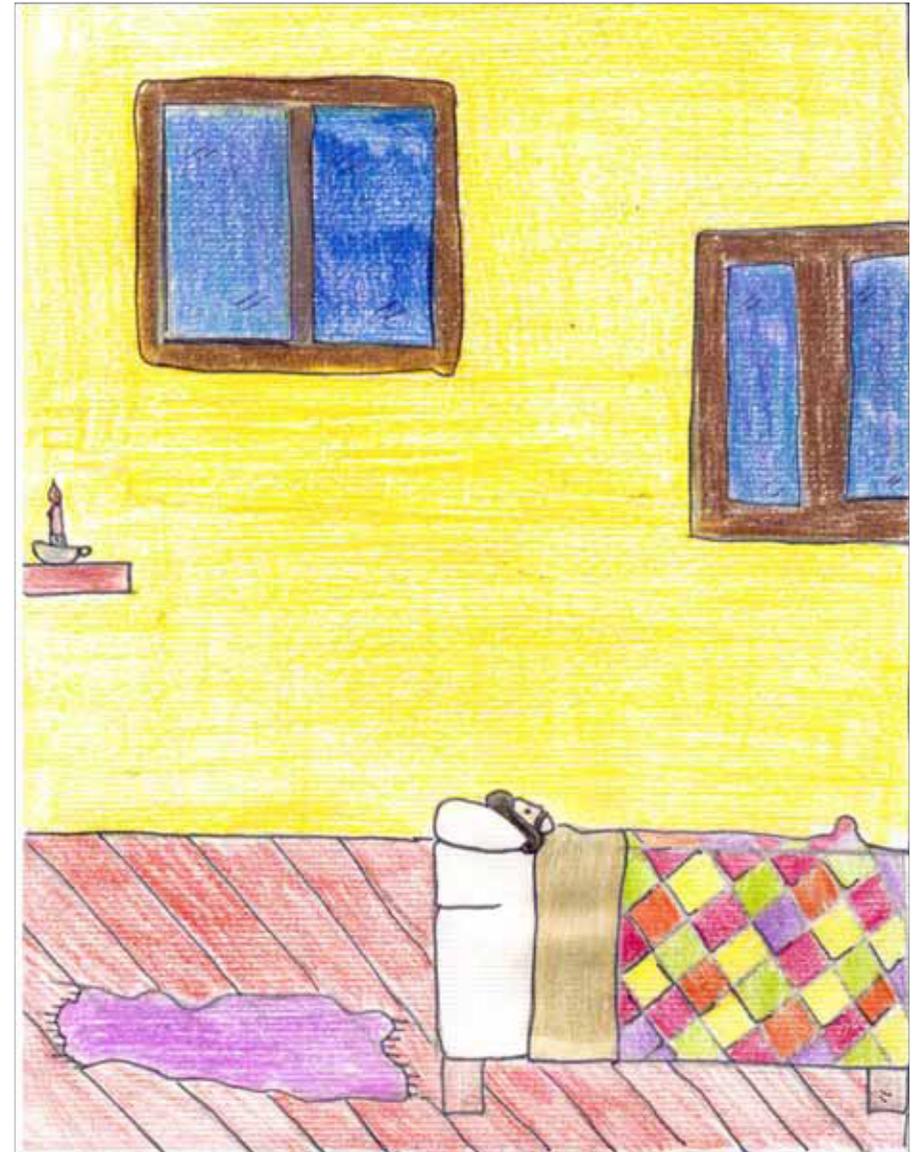


Giuanin è sempre più caritatevole e contagia gli abitanti con la sua felicità

Un vicolo del centro storico di Bizzozero

Disegni di: Chiara Pugliese, Ilaria Muraca, Tommaso Paviano

Una sera, però, appena si coricò in tutta tranquillità e si addormentò come un sasso, fu svegliato di soprassalto da una voce: - Giuanin, Giuanin coeur d'or, ul Ben al porta ben! Giuanin la riconobbe subito: era la stessa che sentì il giorno in cui accompagnò quella vecchina...
...



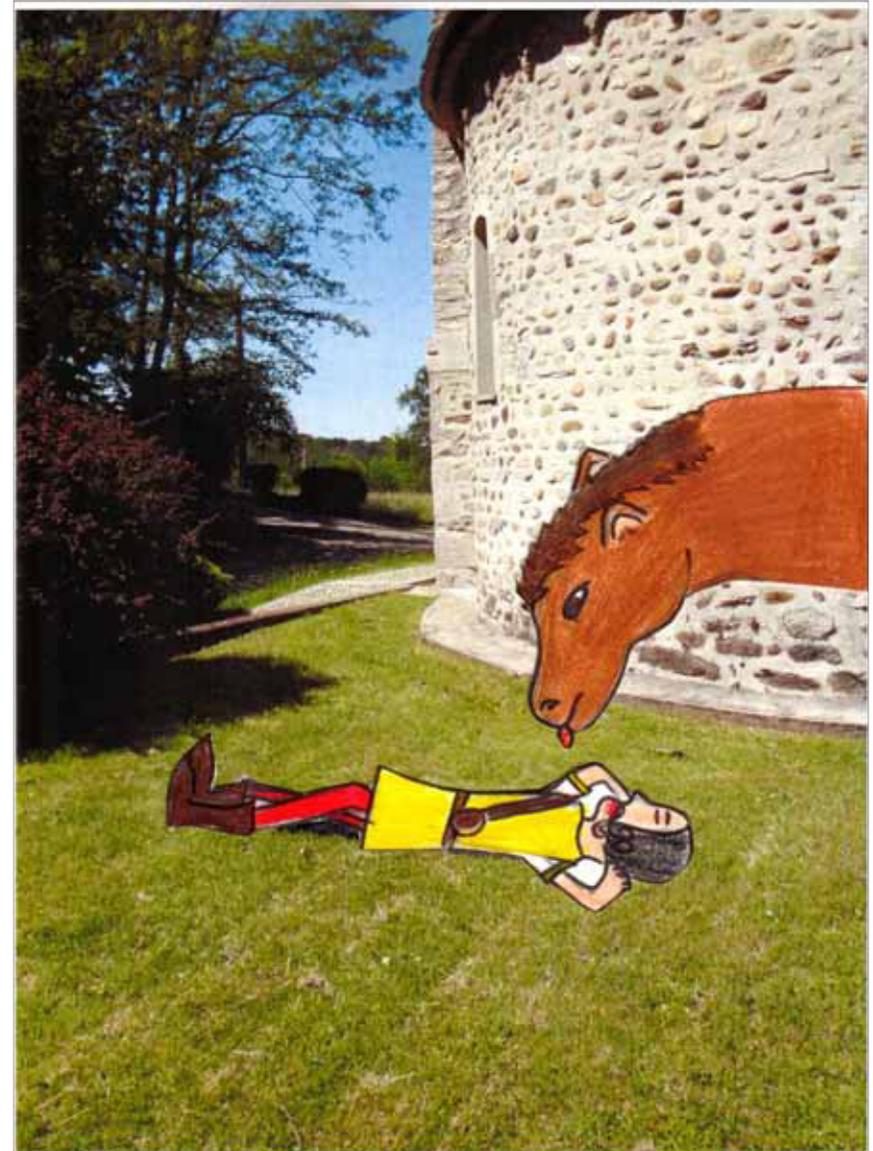
Giuanin si addormenta, risente la voce e ricorda...
*Disegni di: Amir Giuseppe Feriani, Mirko Cottonaro,
Jacopo Calderone, Deivis Toma*

L'indomani mattina, appena sveglio, sellò il cavallo e tornò là dove molto tempo prima aveva lasciato la donna. Non l'aveva davvero mai ringraziata per quei preziosi germogli e quel giorno era deciso a farlo, ma di lei nemmeno l'ombra.

Giuanin era sicuro: quello era tempo di germogli e prima o poi sarebbe apparsa con il suo sorriso e la gerla. Chissà come sarebbe stata sorpresa nel vederlo, chissà...

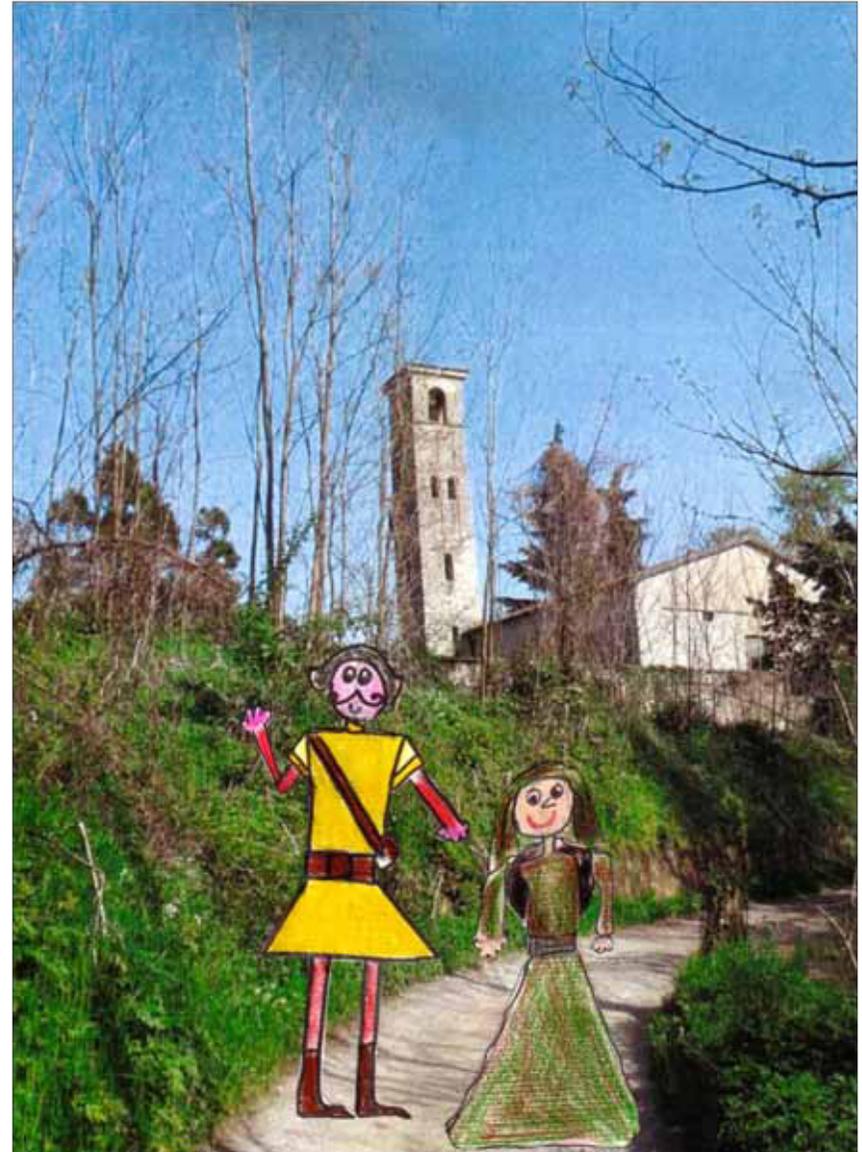
Si sdraiò al sole, sul prato accanto alla chiesina ed aspettò, mentre il suo cavallo lì accanto brucava tranquillo l'erbetta.

Passarono le ore e Giuanin si addormentò.



Giuanin sdraiato sul prato aspetta la vecchina
Scorcio della chiesetta di S. Stefano di Bizzozero
Disegni di: Maisa Romanelli, Marco Perucchini, Andrea Tagliaro

Si risvegliò che era già il tramonto, giusto in tempo per vedere la sagoma della donnina che si allontanava verso il bosco! Giuanin subito la chiamò a squarciagola, ma nulla. Era vecchia, forse anche un po' sorda. Allora balzò in piedi e di corsa la raggiunse, le si parò davanti e le bloccò la strada.



Giuanin di corsa raggiunge la vecchina

*Stradina che dalla chiesa di S. Stefano scende nella valle del fiume Selvagna
Disegni di: Greta Calderone, Franko Curri, Luigi Viviani*

La donna si fermò di colpo, quasi spaventata da tanta foga, alzò il capo e gli sorrise con la sua solita dolcezza. Giuanin, allora, frugò nella sua borsa e ne tirò fuori un sacchettino di raso rosso, più rosso del cielo di quella sera. Poi sollevò delicatamente la mano della vecchina l'aprì e vi appoggiò nel palmo il prezioso dono: erano i grani d'oro ed ora erano tutti suoi.



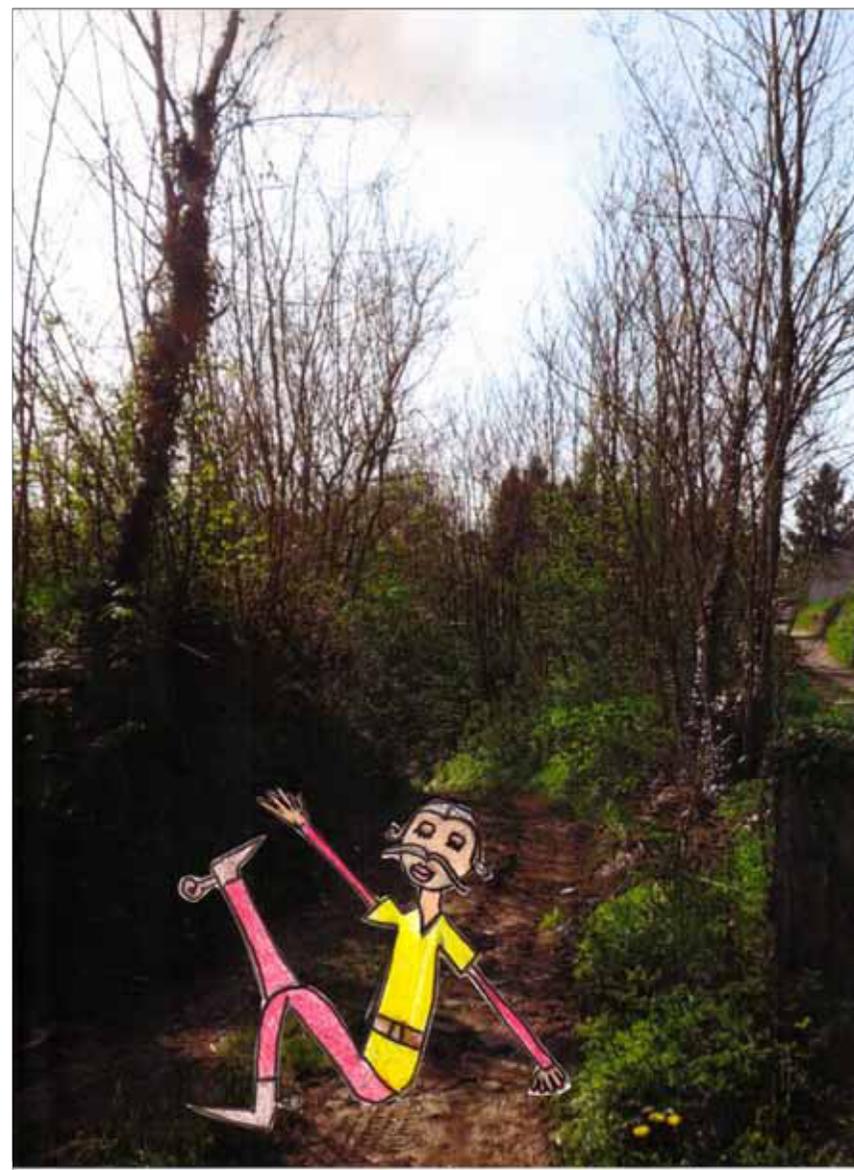
Giuanin poggia il sacchettino di raso sulla mano della vecchina

Fiori di campo nei dintorni di Bizzozero

Disegni di: Matteo Yves Assamoj, Clarissa Luli, Filippo Redaelli

Appena l'oro si posò sulla pelle della vecchina una luce fortissima abbagliò Giuanin che indietreggiò spaventato, inciampò e cadde a terra. Si accorse di non vedere più nulla!! Nulla!! Tutto era stato come inghiottito da quel lampo. Strizzava gli occhi, non si sa se per il dolore della caduta o perché non aveva il coraggio di aprirli. Fu allora che sentì di nuovo nitidamente quella voce:

- Giuanin, Giuanin coeur d'or, ul Ben al porta ben!
Era così spaventato! Che cosa stava succedendo? Sentendo quelle parole così chiare, però, prese coraggio. Perché avere paura? Quella voce lo conosceva, lo conosceva bene: lo chiamava per nome! Giuanin era proprio lui, non esisteva un altro Giuanin nel suo paese!



Giuanin abbagliato cade a terra

*Stradina che scende nella valle del fiume Selvagna
Disegni di: Tommaso Paviano, Ilaria Muraca, Chiara Pugliese*

Spalancò gli occhi e vide quelli verdi e ridenti della donnina che lo fissavano.

Ora, però, non erano più in un viso rugoso di vecchina, ma nel volto di una dolce fanciulla dai capelli d'oro, che al posto del sacchettino prezioso stringeva una collanina di rosso corallo.

Giuanin si sollevò sui gomiti, avrebbe voluto gridare, ma dalla gola non veniva su il fiato! La fanciulla si chinò su di lui, parlò e parlò con quella voce che Giuanin ben conosceva: - Grazie Giuanin. Il mio nome è Speranza. Ero vittima di un incantesimo.



La bellissima Speranza

*Sullo sfondo uno scorcio nei dintorni della chiesa di Santo Stefano
Disegni di: Martina Benigni, Francesca Pozzi, Valentina Preka*

La strega Selvagna, invidiosa della mia bellezza e della mia voce, mi trasformò in una vecchina muta e sorda, che aveva il potere di mutare in oro le erbe che donava, ma solo quando erano ben gradite. A molti ho offerto ramoscelli e germogli verdi, ma tutti li hanno subito buttati via, credendoli cosa da poco. Solo tu li hai apprezzati e li hai persino custoditi nella tua bisaccia. Per questo il tuo cuore riusciva a sentire la mia voce.

Giuanin si pizzicava il viso, pensava di sognare, così si schiaffeggiò più volte... Quella fanciulla stupenda era lì davanti a lui e gli stava parlando? Sì, sì ... era proprio tutto vero!

Speranza continuò: - Solo se un giovane, poi, mi avesse riportato l'oro che gli avevo donato, dimostrando la gratitudine del suo cuore generoso, subito si sarebbe rotto l'incantesimo. Per questo Selvagna aveva indurito i cuori di tutti gli abitanti del paese: voleva esser sicura che nessuno lo avrebbe mai fatto. Occorre avere un cuore buono, un cuore d'oro come il tuo per portare il vero tesoro dell'Amore che salva e libera. Giuanin tu mi hai liberata!

Da allora di Selvagna non si sentì più parlare. Pare che dalle parti di quel paese esista un fiume che porti questo nome, ma nulla di più.



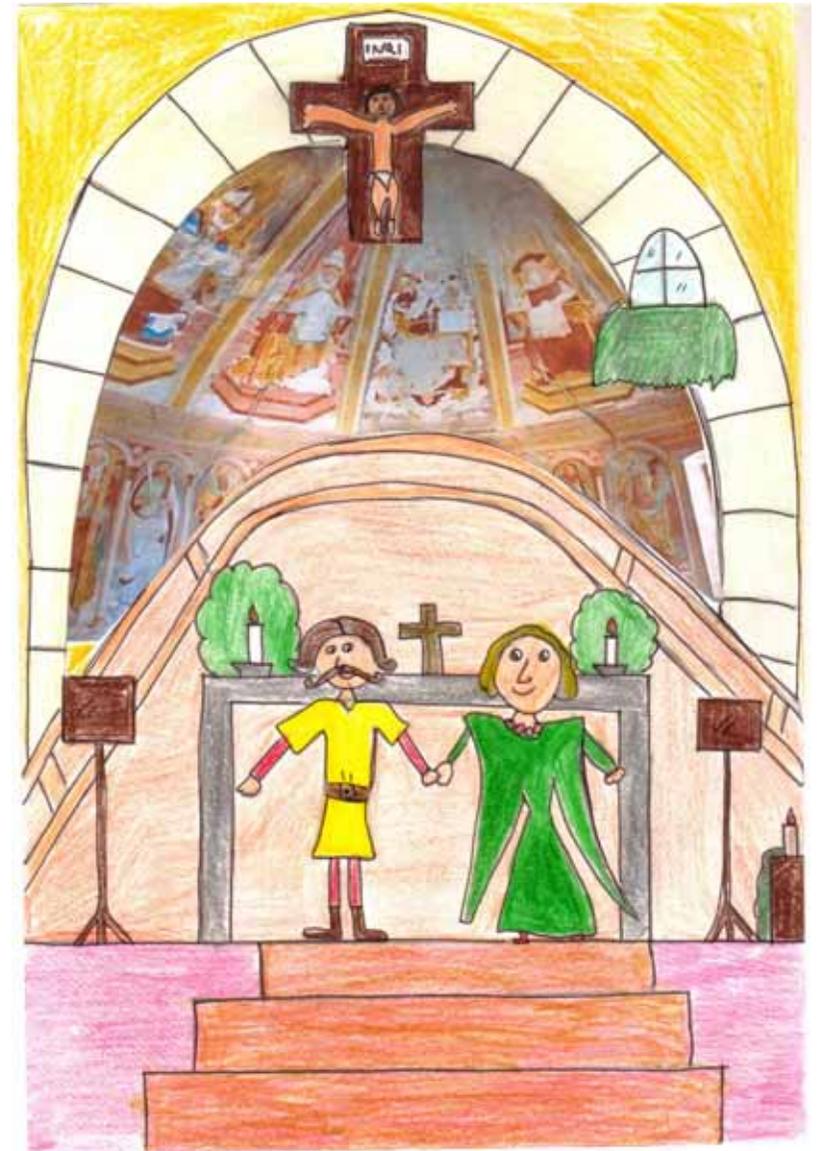
La strega Selvagna

Sullo sfondo la valle del fiume Selvagna

Disegni di: Marco Perucchini, Andrea Tagliaro, Maisa Romanelli

Quello che è certo, però, è che i due giovani si sposarono, proprio nella chiesina che da tempo era abbandonata. La ricostruirono con l'aiuto di tutti gli abitanti del paese e al suo interno ancor oggi a chi ha il cuore buono sarà dato di riconoscere quella piccola collana di rosso corallo, simbolo dell'Amore che salva e libera, così che tutti lo possano riconoscere ed incontrare.

Nonna Maria



Giuanin e Speranza sposi

*L'abside della chiesa di S. Stefano a Bizzozero
Disegni di: Andrea Santinon, Matteo Cerini, Sofia Pastorella*

CHI ERA GIOVANNI DA BIZZOZERO

Circa 700 anni fa, quando in Italia regnavano principi e marchesi, quando Milano era un potente stato autonomo, la nobile famiglia Bizzozero raggiunse il suo massimo splendore, ed alcuni suoi componenti ebbero incarichi di grande prestigio; tra essi si segnalò Giovanni da Bizzozero.

Giovanni fu un condottiero militare al servizio dei Visconti, Signori di Milano, e per conto loro governò importanti città e partecipò da protagonista a numerose battaglie.

Nel 1337 fu podestà di Cremona, poi guidando le truppe di Azzone Visconti occupò Brescia, nel 1343 fu podestà di Piacenza, nel 1350, per conto dell'arcivescovo Giovanni Visconti, conquistò Bologna e vi divenne ambasciatore, nel 1355 partecipò alla guerra contro Alessandria con Galeazzo Visconti, nel 1357 a Montichiari, vicino Brescia, fu fatto prigioniero mentre guidava la difesa di un ponte strategico sul fiume Oglio, nel 1361 fu all'assedio di Bologna, e in seguito alla rovinosa sconfitta dell'esercito milanese di Barnabò Visconti, venne nuovamente catturato, e per il suo rilascio i bolognesi richiesero un riscatto di 25.000 fiorini d'oro. Il Signore di Milano era in difficoltà, e il riscatto non fu pagato; Giovanni da Bizzozero morì in carcere tra il 1361 ed il 1364.

Oggi ce lo ricordano, oltre a diversi documenti storici rinvenuti dal professor Talamona, lo stemma dei Bizzozero collocato sulla casa d'angolo all'ingresso di piazza S. Evasio, che nella parte inferiore reca la scritta in latino Joannes miles, a testimoniare che quella fu probabilmente una sua proprietà, e forse anche la sua abitazione; inoltre a lui è intitolata la scuola materna del rione.

Testo tratto e aggiornato dal "volantino storico" n° 12 del mese di febbraio del 2005, stampato dal Comune di Varese su iniziativa del Circolobizzozero, a cura di Raffaele Coppola con la consulenza del professor Renzo Talamona

Sommario

<i>Il progetto "Fiabe a Bizzozero"</i>	3
Giuanin coeur d'or	4
<i>Chi era Giovanni da Bizzozero</i>	32
<i>Indice</i>	33

FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti - Classe
quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

CLASSE 3 A

Assamoi Matteo Yves, Benigni Martina, Calderone Greta, Cerini Matteo, Curri Franko, Luli Clarissa, Muraca Ilaria, Pastorella Sofia, Paviano Tommaso, Perucchini Marco, Pozzi Francesca, Preka Valentina, Pugliese Chiara, Redaelli Filippo, Romanelli Maisa, Santinon Andrea, Tagliaro Andrea, Viviani Luigi.

Classe 3B

Calderone Jacopo, Campanale Tommaso, Cottonaro Mirko, Cugnetto Giorgia, Fasola Giorgia, Fedele Chiara, Feriani Amir Giuseppe, Lim Letizia, Martinoli Valerio, Nardone Lorenzo, Nauti Martina, Pejrani Andrea, Prestinoni Valentina, Riri Wissal, Safah Jade Aponsah, Spaziani Alessandro, Toma Devis

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 5 per l'appoggio fornito all'iniziativa, le insegnanti Chillemi Maria, Mantovani Milena e Pirovano Cristina per la partecipazione data al progetto, e Fabio Tosi per la collaborazione tecnica fornita.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



CIRCOLOBIZZOZERO
già Società di Mutuo Soccorso di Bizzozero
fondata nel 1877